

Intervista al presidente dell'associazione Adami

Andar per grotte

Le visite del Gruppo Speleologico

MANTOVA - Andiamo alla scoperta della speleologia, seguendo le tracce del Gruppo Speleologico Mantovano. «Già negli anni '70 a Mantova - sottolinea il presidente Sergio Adami - esistevano alcuni gruppi che praticavano la speleologia; nel 1985 parte dei componenti di tali gruppi, abbandonate le associazioni di appartenenza fondarono il "GSM". Il gruppo è composto da circa 25 persone».

Quali sono le attività?

«Il gruppo segue due piste: una in direzione esplorativa e di ricerca, l'altra rivolta alla didattica. L'esplorazione e la ricerca scientifica vengono attuate direttamente sul territorio sia nella zona alpina e appenninica che all'estero, soprattutto nell'alta Slovenia. In quest'ultimo territorio è stata da noi scoperta recentemente una cavità naturale con presenza di ghiaccio. La ricerca scientifica si avvale anche dei sussidi tecnici e culturali in possesso del "GSM", potendo contare sulla collaborazione di alcuni specialisti. Per quanto riguarda l'attività didattica, formiamo periodicamente, agli interessati, panoramiche sulle discipline relative alla speleologia: tecniche di progressione nella parete verticali, topografia e rilevamento ipogeo, ricerche bio-speleologiche nonché soc-



Alcuni componenti del Gruppo Speleologico Mantovano

corso e prevenzione civile, salvaguardia ambientale».

Quali mezzi usate per documentare le spedizioni?

«Adoperiamo le tecniche grafiche, relative alla topografia, per disegnare i rilievi delle grotte; facciamo uso anche della fotografia e della cinematografia per documentare l'ambiente».

Ritiene che l'attività speleologica degradi, in qualche modo, l'ambiente sotterraneo?

«In passato, certamente, l'esplorazione delle grotte fu legata al degrado ambientale. Ora, invece, si è molto attenti alla preservazione dell'ambiente ipogeo».

Per praticarla bisogna allontanarsi dalla città?

«Certamente no: un'altra

attività parallela, da noi compiuta, è quella di speleologia urbana che si occupa delle esplorazioni di cavità artificiali. A Mantova abbiamo esplorato le parti profonde delle Torre del Podestà dove è stato scoperto un degrado che minaccia la stabilità della torre. Ci siamo calati sulle fondamenta delle Torre dei Gambulini di Via Ardigò rilevando le tecniche di fondazione delle Torre, a fine conoscitivo. I responsabili hanno tratto le dovute conclusioni dai risultati emersi. In margine all'attività ipogea urbana, ci siamo offerti di pulire la superficie esterna delle Torri di Mantova da erbe ed incrostazioni varie, utilizzando le tecniche specifiche di grotta».